

**A un mese dalla scadenza sono soltanto 14 le aziende sanitarie che hanno raggiunto il 100% di applicazione delle norme previste dalla legge 190/2012 sulla lotta alla corruzione**

**Fanalino di coda la Campania, ferma al 18% e con 4 aziende sanitarie ancora all'anno zero  
In testa alla classifica nazionale il Friuli Venezia Giulia, a quota 83%**

**Libera e Gruppo Abele presentano  
la nuova fotografia della trasparenza nella sanità pubblica del nostro paese**

**Raccolte oltre 65 mila firme per la petizione "Salute - Obiettivo 100%"  
promossa nell'ambito della campagna "Riparte il futuro"**

**Campania, Molise e Sardegna** sono le regioni con la sanità pubblica meno trasparente d'Italia. Le migliori, invece, sono **Friuli Venezia-Giulia, Basilicata, Valle d'Aosta e Lombardia**. Sono **sette** le aziende sanitarie ancora all'anno zero sulla trasparenza, di cui ben 4 localizzate in Campania, mentre **14** sono quelle che hanno rispettato tutti i parametri di legge. **La nuova fotografia della trasparenza nella sanità nel nostro paese, con i dati aggiornati al 28 dicembre**, viene fornita da **Riparte il futuro**, campagna promossa da **Libera e Gruppo Abele**, attraverso l'iniziativa **"Salute: obiettivo 100%"**, il primo monitoraggio civico delle **240 aziende sanitarie** italiane, classificate in base a un punteggio che misura, in maniera sintetica, il livello di applicazione della legge 190/2012 sulla lotta alla corruzione. Tre, in particolare, gli adempimenti a cui è tenuta, entro il 31 gennaio 2014, ogni azienda sanitaria: nominare il responsabile locale anticorruzione; pubblicare online il Piano triennale anticorruzione; fornire informazioni complete sui vertici dell'organo di indirizzo politico (direttore generale, direttore sanitario, direttore amministrativo).

**I dati mostrano un paese spezzato in due**, con **dieci regioni** sotto la media nazionale in fatto di trasparenza, che si assesta al 53%, e **dieci** che superano la media. In testa alla classifica delle regioni **più virtuose troviamo il Friuli Venezia-Giulia** con un punteggio dell'83%. Segue la **Basilicata**, che prende il 82%. Medaglia di bronzo per la **Valle d'Aosta** con 78% e quarta la **Lombardia** con il 67%. **Fanalino di coda in fatto di trasparenza è la Campania** con il 18%, seguita dal **Molise** (19%), dalla **Sardegna** con il 25% e dalla **Calabria**, al 29%. **Sette le aziende sanitarie** che ad un mese dalla data di scadenza del 31 gennaio 2014, sono ancora **quota zero**, perché **non hanno applicato nessuno** dei tre parametri previsti della legge 190/2012 e oggetto del monitoraggio. **Ben 4 aziende sanitarie sono campane; una ciascuna, invece, in Calabria, Sardegna e Sicilia**. Le **aziende più virtuose, quelle che hanno già raggiunto il 100% di trasparenza, sono 14, di cui ben otto** si trovano in **Lombardia**, due in **Friuli Venezia Giulia**, le altre in **Basilicata, Sardegna, Liguria e Sicilia**. Sempre scorrendo la graduatoria sono da sottolineare altri due dati: **33 aziende ferme al 15% di trasparenza**, da un lato, e **44 quelle che hanno superato la percentuale dell'85%**, ormai vicine alla meta.

Andando ad analizzare i singoli parametri, quello con i risultati più amari è forse il più importante: l'obbligo di dotarsi di un **Piano triennale anticorruzione**. La disponibilità online di questi progetti è scarsa, un dettaglio non trascurabile considerando il limite di tempo massimo è tra poco più di un mese: il 31 gennaio 2014. Nello specifico, su 240 aziende, **solo 73, pari al 30 %, hanno pubblicato il proprio Piano contro la corruzione**. Va meglio invece per quanto riguarda l'obbligo di nominare un **responsabile anticorruzione**: sono 172 le aziende sanitarie che hanno pubblicato sui loro siti il nome del responsabile, pari al 71% del totale.

Quasi tutte le aziende sanitarie, esattamente il **98%**, hanno pubblicato, infine, nominativi e curriculum **del direttore generale, del direttore amministrativo e del direttore sanitario**, assolvendo così in maniera positiva il terzo parametro previsto dal monitoraggio.

Per incentivare una maggiore trasparenza nel **sistema sanitario nazionale** e chiedere che tutte le aziende pubblichino presto e **senza rinvii** la informazioni stabilite dalla legge 190/2012 e dal decreto 33/2013, **Libera e Gruppo Abele hanno lanciato una [petizione](http://www.ripartefuturo.it)** ([www.ripartefuturo.it](http://www.ripartefuturo.it)), sottoscritta **in poco meno di due settimane da 65mila cittadini**. Obiettivo: una sanità trasparente al 100%.

“Sul sito della campagna - concludono **Libera e Gruppo Abele** - [monitoriamo giorno per giorno le Aziende sanitarie affinché rispondano alle tre richieste della petizione](#) e alle prescrizioni di legge. Vogliamo che non vengano concesse proroghe e che i rinvii non siano la norma. Manca un solo mese alla scadenza per mettersi in regola e dotarsi d strumenti per contrastare la corruzione e facilitare la trasparenza: in gioco ci sono un patrimonio del Paese da difendere, la professionalità di tantissimi operatori sanitari e la nostra salute.”